

I DATI ANAAO

I contagiati e i ricoveri «Un trend che preoccupa»

VERONA Tutti (o quasi) asintomatici? All'inizio, forse.

La realtà dei numeri, se si guarda alla purtroppo ampia platea dei nuovi contagiati veronesi (sono 1.792 in una settimana quelli «tracciati»), disegna un altro quadro. Il 5 per cento ha bisogno di un ricovero ospedaliero, mentre il 18% di quelli già ricoverati ha bisogno della terapia intensiva. Sembrano numeri relativa-

mente bassi ma, se il trend dovesse venire confermato, dunque senza ulteriori aumenti lineari o esponenziali, si parlerebbe di novanta ricoveri a settimana e di oltre quindici letti di terapia intensiva che si riempiono.

a pagina 9 **Orsato**

I NUMERI

I dati forniti dall'Anaa. Il bollettino: 434 nuovi casi
Picco dei decessi, otto nel giro di ventiquattro ore

Il 5% dei contagiati ha bisogno del ricovero «Trend preoccupante»

VERONA Tutti (o quasi) asintomatici? All'inizio, forse.

La realtà dei numeri, se si guarda alla purtroppo ampia platea dei nuovi contagiati veronesi (1.792 in una settimana quelli «tracciati»), disegna un altro quadro. Il 5 per cento ha bisogno di un ricovero ospedaliero, mentre il 18% di quelli già ricoverati ha bisogno della terapia intensiva.

Sembrano numeri relativamente bassi ma, se il trend dovesse venire confermato, dunque senza ulteriori aumenti lineari o esponenziali,

si parlerebbe di 90 ricoveri a settimana e di oltre 15 letti di terapia intensiva che si riempiono. I calcoli arrivano, sulla base dei dati ufficiali dal vicesegretario dell'Anaa Veneto, il sindacato dei medici ospedalieri, Andrea Rossi, geriatra a Borgo Trento. «Le cifre della provincia di Verona — spiega — illustrano piuttosto bene il perché deve importarci se aumentano i casi totali, compresi quelli asintomatici. Siamo passati dai 44 ospedalizzati Covid, con undici ricoveri in rianimazione alla data del 14 otto-

bre, ai 137 pazienti in ospedale con 23 in terapia intensiva del 28 ottobre. Ebbene, alla prima data i casi positivi erano 1.193, alla seconda 3.215. La progressione è non



Peso: 1-5%, 9-34%

solo evidente, ma collima con i dati che arrivano». Certo, altri studi evidenziano come l'infezione da Sars Cov2 sia in gran parte (fino al 97%) asintomatica, tuttavia queste sono stime su tutti i casi, non su quelli che, attualmente si riescono a tracciare. I dati, peraltro, coincidono in parte con statistiche che arrivano da centri come la Fondazione **Gimbe**, che da mesi monitora l'epidemia. Verona è in linea con il dato italiano per quanto riguarda l'ospedalizzazione, circa il 5% dei casi, mentre è più alta sul fronte

delle terapie intensive (il dato della **Gimbe** parla di circa il 10%). Questo dipende, tuttavia, anche dalle modalità della presa in carico. In Veneto più che in altre zone d'Italia, pazienti con un quadro non grave vengono preferenzialmente trattati in casa. Intanto, ieri altra giornata «no» sul fronte contagi.

Sono 434 i nuovi casi di coronavirus registrati nel Veronese, anche se restano praticamente stabili i ricoveri. Un paziente in meno rispetto a ieri in area non critica (154 il dato complessivo) e 29 (+3 ri-

spetto a ieri) quelli in terapia intensiva. I casi complessivi, conteggiati da marzo hanno sfiorato quota diecimila (10.457, per la precisione), gli attualmente positivi, quota quattromila (4.720). Nuovo picco nei decessi: otto nel giro di 24 ore. Ancora occhi puntati sulle case di riposo: al centro Zerbato di Tregnago un medico che ha in cura alcuni ospiti è risultato positivo. L'Usl ha disposto tamponi in via precauzionale per tutti i residenti.

Davide Orsato

Rossi
Le cifre
illustrano
bene
perché
deve
importarci
se
aumentano
i casi totali,
compresi
quelli
asintomatici



Cure
Un reparto
di Terapia
intensiva



Peso:1-5%,9-34%